

Scritto da Nancy Tinervia  
Martedì 02 Marzo 2010 16:38

---



Lo stress in gravidanza si riflette sul nascituro: è quanto emerge dallo studio pubblicato su Biological Psychiatry da Thomas O'Connor, professore di psichiatria e psicologia all'Università di Rochester e direttore del Wynne Center for Family Research. L'esposizione del feto ad un alto livello di **cortisolo**, l'ormone dello stress, infatti, incide sullo **sviluppo cognitivo e neurologico del bambino**.

Per questo studio, i ricercatori hanno reclutato 125 donne gravide alle quali è stata fatta un'**amniocentesi**

per misurare il livello di cortisolo nel liquido amniotico, e successivamente, sui piccoli nati, a 17 mesi d'età hanno effettuato un

**Bayley test**

(strumento usato per misurare lo sviluppo mentale e motorio dei bambini) per misurarne la capacità di gioco e la memoria.



Dai dati è emerso come i figli di madri con alti livelli di **cortisolo** mostravano numerosi **problemi**: poco attaccamento al genitore, minori livelli di attenzione, difficoltà di linguaggio e di risoluzione dei problemi. Mentre i bambini che con le loro mamme avevano un rapporto solido e sicuro, anche nel caso di un'alta esposizione prenatale al cortisolo, non presentavano problemi di sviluppo cognitivo.

Come spiega lo stesso prof. **O'Connor**: il deficit dei bimbi più "stressati" è reversibile, ma solo se la madre instaura un legame forte con il bambino fin dai primi giorni della nascita, infatti, i risultati di tale studio dimostrano che l'esposizione del feto al

**cortisolo**

e l'inizio del legame tra la madre e il figlio sono fattori fondamentali che si combinano per influenzare lo sviluppo neurologico e cognitivo del bambino nella sua vita.

Fonte: Sito Web [ANSA](#)